



21/03/1960

Sharpeville

a cura di Giorgio Manozzi IV A Liceo Augusto

Cosa successe quel giorno?

Una folla di uomini neri il 21 Marzo 1960 su iniziativa del Pan Africanist Congress (PAC) si riunì a Sharpeville per protestare contro l' "Urban Areas React" (o Pass Law) ,che stabiliva che solo i neri dotati di questo pass potevano entrare nelle aree riservate ai bianchi. In questo documento erano presenti: la foto della persona,nome,cognome,le generalità del padrone bianco e il comportamento al lavoro. Quella mattina tutti i lavoratori si presentarono dinanzi alla stazione di polizia della città senza documento sotto lo slogan "NO BAIL! NO DEFENCE! NO FINE!". Per tutta la durata della manifestazione non ci furono da parte dei manifestanti atteggiamenti violenti. Nonostante ciò, la polizia alle 13:15 iniziò a fucilare i manifestanti senza un apparente motivo. Le vittime furono 70. Il corpo poliziesco giustificò questo atto disumano ,perché i manifestanti ,secondo loro, avevano cominciato a tirargli dei sassi. Questa versione dei fatti fu smentita dai testimoni presenti lì quel giorno. Questo avvenimento oggi viene ricordato per la sua atrocità come uno dei momenti più bui della lotta all'Apartheid.



Quali furono le conseguenze?

- le legge marziale del 30 Marzo dello stesso anno
- 18000 arresti
- l'inizio del progressivo isolamento internazionale del National Party





Circo Massimo

TRASTEVERE

Basilica di San Giovanni in Laterano

Tuscolano Nord

TORPIGNATTARA

QUARTIERE XIX PRENESTINO CENTOCELLE

QUARTIERE IX APPIO LATINO

SS7

Osteria Bonelli

QUARTIERE VIII TUSCOLANO

Via Casilina

Via Ciliaia

Centrale Montemartini

Parco dell'Appia Antica

Via Tuscolana

Via di Centocelle

Viale Palmiro Togliatti

QUARTIERE XI PORTUENSE

Parco della Caffarella

Oasi Park

Basilica Papale San Paolo fuori le Mura

SP3

Catacombe di San Callisto

Parco Appio

QUARTIERE XXIV DON BOSCO

Q. X OSTIENSE

Precise House Mantegna Roma

Mausoleo di Cecilia Metella - Parco...

Via Appia Nuova

QUARTIERE XX ARDEATINO

Tenuta di Tormarancia

MUNICIPIO ROMA VII

Map data ©2024

Le caratteristiche del quartiere Appio Latino

Il quartiere Appio Latino risale all'epoca pre-romana, la via Latina fu percorsa infatti anche dagli etruschi. L'area si caratterizza per la presenza di ville patrizie, cisterne ipogee e le Mura Aureliane. A dominare la scena è San Giovanni in Laterano, una delle quattro basiliche papali di Roma, ma quella considerata "la madre di tutte le chiese", la più antica e la più importante. Inoltre, c'è il Palazzo Laterano (antica sede pontificia), la Scala Santa (meta di pellegrinaggi) e l'obelisco più alto del mondo. L'Appio Latino è un quartiere ricco di verde, elegante e impreziosito da viali grandi e alberati. E poi c'è l'Appia Antica e il parco della Caffarella ideali per lunghe passeggiate, o per fare un po' di running



L'integrazione nel mio quartiere

Nell'Appio Latino l'integrazione è parziale ,perché soprattutto le donne di etnia islamica e orientale non parlano in italiano. Questo è uno dei motivi contingenti che determinano la loro parziale (o totale) esclusione dalla vita di società. Nei parchi mi capita spesso di vedere gruppi di mamme della stessa etnia che non socializzano per niente coi genitori dei bambini italiani. I bambini ovviamente si comportano come i genitori e quindi nemmeno loro si integrano nelle attività di gioco.

La loro distribuzione nel quartiere apparentemente sembra equa ,ma ,in realtà, non è così: vivono purtroppo affollati in spazi piccolissimi. Nei giornali ,infatti, frequentemente vengono riportate notizie di denunce nei confronti dei locatori che permettono tali situazioni.



Le mie proposte amministrative contro la discriminazione nel quartiere Appio Latino

- Il potenziamento dei centri di accoglienza ,dal momento che c'è n'è solo uno nel quartiere.
- L'istituzione di scuole per immigrati nell' Appio Latino (la più vicina si trova a 2 km) ,dove poter imparare le basi dell'italiano, perché molti immigrati trovano per la lingua diverse difficoltà nell'integrazione. In questo modo,inoltre, i casi di discriminazione diminuirebbero notevolmente.
- L'eliminazione dalle scuole di classi con maggioranza di studenti stranieri. Negli ultimi anni ,ad esempio, nella scuola elementare Giuseppe Garibaldi di via Mondovì i bambini stranieri sono stati messi tutti nella stessa classe e hanno trovato molta più difficoltà nell'interagire con i loro coetanei italiani.





FINE